



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO
<https://upsansalvaro.it>
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"
VIGO di LEGNAGO
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073
<http://www.parcchiavigodilegnago.it>



Foglio 10/2020

SABATO 7 MARZO

ore 18.30: Esposizione del Santissimo e preghiera personale.

DOMENICA 8 MARZO – II domenica di Quaresima "A"

ore 9.30 – 11.30: Esposizione del Santissimo e preghiera personale.

LUNEDÌ 9 MARZO

ore 8.30: Eucaristia

MARTEDÌ 10 MARZO

ore 8.30: Eucaristia

MERCOLEDÌ 11 MARZO

ore 8.30: Eucaristia

GIOVEDÌ 12 MARZO

ore 8.30: Eucaristia

VENERDÌ 13 MARZO – Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al venerdì santo.

ore 8.30: Eucaristia

SABATO 14 MARZO

ore 18.30: Eucaristia preceduta dal Santo Rosario.

DOMENICA 15 MARZO – III domenica di Quaresima "A"

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

- Il Vescovo fino a domenica 8 marzo, ogni giorno presiede la preghiera del Rosario alle ore 18.30 e la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 19.00. Il tutto trasmesso per Radio Telepace per sintonizzare il Pastore con i suoi fedeli in questo frangente. Alle ore 18.30 le campane di tutte le Parrocchie annunceranno questo momento di preghiera.

- Iscrizioni Campiscuola a Campofontana con € 50,00: III media; I e II superiore 26 luglio – 1 agosto.

- Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione: ogni sabato ore 14.00 - 18.30 e sempre quando c'è il parroco.

- Per i prossimi mesi, ogni domenica, dalle ore 19.30 alle 20.30, presso la sala teatro di Casette, incontri per giovani ed adulti. Tema "Dieci Parole di Vita, dieci parole per vivere", (con servizio di baby-sitting).

Lettera del Vescovo a tutti i fedeli della diocesi di San Zeno

Carissimi fedeli,

avevamo tanto sperato che il coronavirus con il suo devastante influsso avesse termine entro pochi giorni. La realtà si sta mostrando più seria del previsto. La affrontiamo senza allarmismi, ma anche con senso di grande responsabilità. Questa è la ragione per la quale noi Vescovi del Veneto abbiamo accolto l'istanza delle autorità preposte, regionali e statali, per non renderci anche noi complici di una eventuale e possibile diffusione del virus. Per questo motivo, con una sofferenza che ci lacera il cuore, abbiamo stabilito che si evitino le celebrazioni eucaristiche assembleari. Auspicando che la situazione di contagio si attenui progressivamente fino a scomparire. Speriamo almeno in occasione della Pasqua! Sarà la festa della liberazione dal peccato, ma anche dalla prigionia dell'angoscia che si sta diffondendo più ampiamente del coronavirus.

Nel frattempo, provate a trovare dei momenti tutti vostri per la lettura di una pagina del Vangelo, per la recita del Rosario, per preghiere spontanee per i vostri cari, per gli ammalati, le famiglie in stato di disperazione, per i giovani abbandonati a se stessi. E anche per i vostri preti.

A proposito, tenetevi in contatto con i vostri preti, magari attraverso il cellulare, per una confidenza, una preghiera, la richiesta di un colloquio, la possibilità di confessarsi o di fare la comunione.

Penso con indicibile sofferenza alle situazioni incresciose che si stanno creando: il clima di sospetto e di paura, la paralisi di negozi e di alberghi, la chiusura di imprese, il crollo del turismo, l'angoscia per non intravedere un orizzonte con spiragli di luce. E gli infiniti disagi delle famiglie con figli in età scolare, ora a

casa, o con familiari ammalati e infermi a casa o all'ospedale e anziani alla casa di riposo. E il non poter celebrare i funerali con una adeguata partecipazione di persone amiche. Tutte situazioni pesanti da gestire.

Una cosa è certa: questo virus non è stato mandato da Dio per punire l'umanità peccatrice. È effetto della natura nel suo tratto di matrigna. Ma Dio affronta con noi questo fenomeno e probabilmente ci farà capire, finalmente, che l'umanità è un villaggio unico. Siamo tutti responsabili gli uni degli altri, a cominciare dai capi di Stato e di Governo. Un virus invisibile sta mettendo in ginocchio l'intera umanità. Si ritrovi unita l'umanità a combatterlo, perché è un danno per tutti. Ma si trovi non meno unita a combattere virus peggiori, quelli dell'individualismo, dell'egoismo, della volontà di dominio e di quell'indifferenza che lascia del tutto sotto traccia, ad esempio, l'ondata impressionante di profughi dalla Siria, costretti a girovagare disperati, senza un approdo.

Vi penso. Prego per voi. Sera e mattina vi assicuro una speciale benedizione. Teniamoci uniti. Dio non ci abbandona mai. Con affetto.

+ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (prima domenica) al monte della luce (seconda domenica); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una forza di gravità celeste: e là si trasfigurerò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza.

Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità.

San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.

Allora perdonate «se non sono del tutto e sempre / innamorata del mondo, della vita / sedotta e vinta dalla rivelazione / d'esserci d'ogni cosa (...)/ Questo più d'ogni altra cosa perdonate / la mia disattenzione» (Mariangela Gualtieri). A tutte le meraviglie quotidiane.

La condizione definitiva non è monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo». I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto. La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole». Ma una goccia della sua luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

INTENZIONI SANTE MESSE

Lunedì 9 marzo	ore 8.30:	
Martedì 10 marzo	ore 8.30:	def. Berti LIVIA e GIOVANNI def. LIVIO
Mercoledì 11 marzo	ore 8.30:	
Giovedì 12 marzo	ore 8.30:	def. Giorietto LUIGINA
Venerdì 13 marzo	ore 8.30:	
Sabato 14 marzo	ore 18.30:	def. Gatti PIERINA (4° ann.)
Domenica 15 marzo	ore 9.30:	def. Faccio GIOVANNI def. Lain LUCIANO, MICHELA e LUCA Intenzione di una persona
	ore 11.00:	def. Andreetto RENZO def. Lonardi IMERIO e Crivellente ROMILDA